



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

3 APRILE 2018

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

I NODI DELLA SICILIA

NELLA CLASSIFICA DI DEMOSKOPIKA L'ISOLA È PENULTIMA

Sanità, costi alti e poca efficienza Arriva la scure della Regione

Record in Italia per la spesa destinata al management di ospedali e strutture con oltre 58 milioni nell'ultimo anno. L'assessore Razza: «Riusciremo ad ottimizzarla»

Salvatore Fazio
PALERMO

Al primo posto per costi delle strutture sanitarie ma alle ultime posizioni per efficienza: la Sicilia è quartultima per soddisfazione dei servizi, quintultima per possibilità delle famiglie di curarsi, penultima per speranza di vita. È il quadro cupo di una Sicilia definita «malata» dall'Indice di performance sanitaria realizzato dall'Istituto Demoskopika. Nella classifica nazionale di efficienza l'Isola è penultima. Peggio fa soltanto il Molise.

Ma per l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, «la Sicilia è sulla strada della guarigione: stiamo investendo per migliorare i servizi». E Razza annuncia: «Risparmiare si deve e si può. Completata la rete ospedaliera, tra qualche mese, avvieremo le verifiche sui costi delle aziende sanitarie».

Nello studio che incrocia sondaggi, dati ministeriali e statistiche Istat, emerge che nel 2017 un italiano su cinque ha rinunciato a curarsi per motivi economici, per le lunghe liste di attesa o perché non si fida del sistema sanitario. Sono stati registrati anche oltre 320 mila «viaggi della speranza» dal Sud con bilanci in rosso per ben 1,2 miliardi di euro.

Record di spesa

Mantenere il management di ospedali, aziende e strutture sanitarie è costato in Italia oltre 357 milioni di euro nel 2017. A pagare di più per indennità, rimborsi, ritenute erariali e contributi previdenziali per gli organi istituzionali sono state le strutture sanitarie della Sicilia con 11,6



SUI BILANCI DEL SUD PESANO ANCHE I 320 MILA «VIAGGI DELLA SPERANZA»

euro di spesa pro-capite pari a complessivi 58,4 milioni di euro. Le regioni con i costi inferiori sono invece le Marche con 1,4 euro pro-capite, il Molise con 1,8 euro e la Campania con 1,9 euro. «Si può risparmiare - afferma Razza - Lo abbiamo detto in campagna elettorale e lo faremo. Tra qualche mese avvieremo un focus sui costi, soprattutto per verificare le regole applicate in ogni azienda».

Il Sud «malato»

Nella classifica generale per efficienza sanitaria c'è in testa l'Emilia Romagna: rispetto all'anno precedente strappa il primato al Piemonte

che crolla di dieci posizioni. Tra le eccellenze ci sono anche Marche, Veneto, Toscana e Umbria. Al Sud appaiono in ripresca Puglia, Abruzzo e Basilicata che rispetto al 2016 lasciano l'area dei sistemi «sanitari più sofferenti». Mentre la Calabria abbandona l'ultima posizione collocandosi immediatamente al di sopra di Sicilia, penultima come l'anno precedente, e del Molise.

Sono tutte del Sud le regioni «malate» nel ranking: Campania, Sardegna, Calabria, Sicilia e Molise. In termini di efficacia sanitaria invece si rileva che in Trentino Alto Adige si vive più a lungo (media di 82,6 anni). In questo caso la Sicilia è penultima (81,8). L'indice si basa su otto indicatori: soddisfazione sui servizi sanitari, mobilità attiva, mobilità passiva, risultato d'esercizio, disagio economico delle famiglie per spese sanitarie, spese legali per liti da contenzioso e da sentenze sfavorevoli, costi della politica e speranza di vita.

Per il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio, «razionalizzare la mobilità senza prima valorizzare le strutture sanitarie al Sud minerebbe il diritto alla salute principalmente dei cittadini meridionali». Rio aggiunge: «Restano il divario tra Nord e Sud, nonostante qualche miglioramento in alcune realtà meridionali, e la difficoltà di erogare un'offerta sanitaria appropriata nel rispetto



Musumeci all'ospedale «Garibaldi» di Catania con il primario Sergio Pintaudi e l'assessore Ruggero Razza

CATANIA. Nell'esplosione morirono altri due colleghi Il presidente Musumeci al Garibaldi, solidarietà ai vigili del fuoco feriti

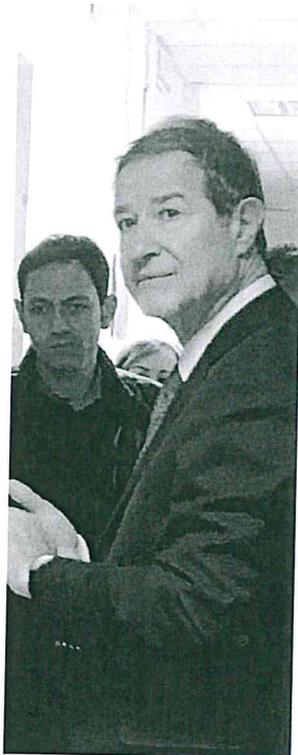
Il presidente della Regione, Nello Musumeci, si è recato ieri all'ospedale «Garibaldi» di Catania a fare visita a Giuseppe Cannavò e Marco Tavormina, i due vigili del fuoco rimasti feriti, dieci giorni fa, nella violenta esplosione del locale di una palazzina nel centro storico, a causa della quale sono morti altri due pompieri e un artigiano. Ad accompagnare il presidente, che era accompagnato dall'assessore alla Salute, Ruggero Razza, il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Giorgio Santonocito, i primari dei reparti nei quali i due feriti sono ricoverati, Sergio Pintaudi e Nino Pavone, e gli ufficiali dei vigili del fuoco. Restano gravi, ma stazionarie, le condizioni di Cannavò, men-

tre Tavormina potrebbe essere dimesso nei prossimi giorni. Musumeci e Razza si sono soffermati anche a salutare i familiari dei due vigili del fuoco, manifestando loro la vicinanza e la solidarietà di tutta la comunità siciliana. Nei giorni scorsi Musumeci aveva detto: «Proprio in questi tragici momenti si coglie quanto affetto e quanta gratitudine ci sia da parte della gente nei confronti dei vigili del fuoco». Musumeci «interpretando il sentimento della comunità siciliana» aveva voluto esprimere la «sincera vicinanza alle famiglie dei ragazzi morti e l'augurio che i feriti possano presto essere restituiti ai propri cari e al lavoro». (*SAFAZ*)

dei vincoli dell'efficienza condizionata dalle risorse scarse disponibili». L'indagine rileva pure che oltre 1,5 milioni di famiglie italiane sono in forti difficoltà per le spese di farmaci, case di cura, visite specialistiche e cure odontoiatriche. In pesante disagio soprattutto le famiglie in Molise con una quota del 10 per cento. La Sicilia è quinta (8,6 per cento).

Razza: stiamo guarendo

«Non malata, direi che la Regione siciliana sul fronte della sanità sia invece sulla strada di una pronta guarigione» afferma l'assessore Razza, rispondendo all'analisi. «Questo governo si è insediato da meno di quattro mesi e pur avendo ereditato il forte vincolo del piano di rientro, che blocca la spesa, ha messo in campo iniziative che fanno essere fiduciosi su come ottimizzarla» ha aggiunto Razza che esorta a guardare oltre questi dati. «Sul fronte finanziario - ha continuato l'assessore - abbiamo dato il via libera a risorse



Una sala attrezzata per effettuare la Tac al Policlinico

prima non utilizzate, da fondi europei per circa 250 milioni, serviranno ad acquistare attrezzature e ad ammodernare pronti soccorso e ospedali in tutta l'isola e ancora la grande scommessa di Agenda digitale, un piano di quasi 50 milioni gestito direttamente da Consip che renderà competitiva e all'avanguardia la Sanità in Sicilia nel giro di un paio d'anni».

Sul fronte dei «viaggi della speranza», Rizza parla di «un grande problema per la sanità regionale» e spiega che «è in atto un focus per comprenderne i fattori. Sono state intanto sbloccate dopo anni le prime stabilizzazioni che agiranno positivamente sulla qualità dei servizi rivolti al cittadino con un maggior numero di personale qualificato». L'assessore evidenzia: «Si tratta di prime iniziative concrete a cui ne seguiranno diverse per il miglioramento della performance di tutto il sistema sanitario regionale».

(S4/A27)

COSTI DELLA POLITICA E DELLA "DEMOCRAZIA SANITARIA"

Regione	Costi politica (euro)	Costi politica pro-capite (euro)
MARCHE	2.148.173	1,40
MOLISE	559.718	1,80
CAMPANIA	11.417.657	1,96
CALABRIA	4.756.175,33	2,42
TOSCANA	9.715.862	2,60
PUGLIA	11.116.312	2,74
SARDEGNA	6.085.884	3,68
LAZIO	22.011.680	3,73
UMBRIA	3.811.076,20	4,29
EMILIA-ROMAGNA	23.240.832	5,22
PIEMONTE	29.563.558	6,73
VENETO	34.645.750	7,06
BASILICATA	4.063.713,69	7,12
LIGURIA	11.258.247	7,19
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8.958.128	7,36
VALLE D'AOSTA	1.022.298	8,06
ABRUZZO	10.664.404,04	8,07
TRENTINO ALTO ADIGE	8.994.686	8,46
LOMBARDIA	94.738.249	9,46
SICILIA	58.453.588	11,56

FONTE: IFS 2018 - ISTITUTO DEMOSKOPIKA

LE REAZIONI. Bavetta e De Nicola: «Risparmiare con la riorganizzazione»

Compensi da 130 mila euro lordi, i commissari: «Sono stati ridotti»

PALERMO

«Circa 130 mila euro lordi l'anno: è questo mediamente lo stipendio di un manager di un'azienda sanitaria in Sicilia. Al netto si scende a circa 80 mila euro annui. Oltre a quelli dei direttori generali ci sono i costi di gestione delle altre figure delle direzioni sanitarie e amministrative. Ma i vertici delle aziende giustificano i compensi e anzi affermano che sono limitati rispetto alle responsabilità e al ruolo, che i veri costi di bilanci milionari sono altri e i risparmi si otterrebbero riorganizzando le strutture, magari accorpando le aziende sanitarie come avvenuto altrove in Italia. I commissari ribattono che nelle altre regioni i manager hanno stipendi che sono il doppio rispetto a quelli siciliani. E fanno notare che nell'isola c'è stata una riduzione del 10 per cento dei compensi rispetto a quanto previsto dalle normative nazionali. Molti sottolineano che si guadagna più come medico. Come Giovanni Bavetta, commissario dell'Asp di Trapani. «Avevo uno stipendio più alto quando ero capo dipartimento - afferma - Si può risparmiare piuttosto sulla riorganizzazione». E fa un esempio: «Si potrebbero ridurre le aziende sanitarie da 18 a 5. In Toscana con un sistema virtuoso si è passati da 13 a 3». Bavetta sottolinea: «Il problema della rete ospedaliera non è quello di ridurre, ma di riorganizzare. Per risparmiare bisogna fare molto sui servizi offerti dalle Asp e superare la vecchia politica che vede al centro solo l'ospedale. Infatti - prosegue Bavetta - l'assessorato regionale alla Salute sta lavorando su questa strada». Secondo il commissario dell'Asp di Trapani poi occorre puntare sull'informaticizzazione. Secondo Bavetta con questi accorgimenti si risparmierebbe fino al 40%.

Anche secondo Gervasio Venuti, commissario dell'Asp di Agrigento, si dovrebbe puntare sull'innovazione: «Serve più conoscenza sul territorio e maggiore semplifi-



Giovanni Bavetta



Fabrizio De Nicola



Angelo Pellicanò



Gervasio Venuti

cazione dei processi amministrativi». Per Venuti i «costi dei vertici aziendali sono quelli che alla fine incidono di meno». Piuttosto Venuti, che è stato anche manager di Villa Sofia-Cervello, sottolinea che «aggregare le aziende non significa risparmiare sugli stipendi dei vertici ma piuttosto attraverso la sinergia delle funzioni amministrative e sanitarie».

rare la sanità siciliana».

Angelo Pellicanò, commissario dell'ospedale Cannizzaro di Catania ribatte: «I compensi sono limitati rispetto alle enormi responsabilità penali, amministrative e contabili considerato che le Asp gestiscono bilanci anche da oltre un miliardo e mezzo». E rimarca che «a Trento e a Bolzano i manager della sanità prendono il doppio» e aggiunge: «Siamo in pareggio di bilancio e con un minimo attivo che risulta da tutti i bilanci. E i costi veri sono ben altri». Secondo Pellicanò si può risparmiare piuttosto intervenendo per ridurre i risparmi: «Ogni anno si pagano 60 milioni di euro dopo richieste di ogni tipo di indennizzo». Quanto alla qualità dei servizi secondo Pellicanò «occorre dare obiettivi concreti che i manager devono raggiungere ma anche tutto il supporto e i mezzi necessari per gestire le aziende». (S4/A27)



ANDROLOGIA. Al centro di implantologia peniena quattro interventi per un progetto nazionale. Italiano: siamo l'ospedale di riferimento in Sicilia per questa tecnica

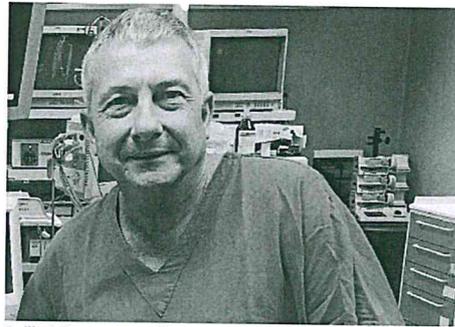
Protesi per le disfunzioni erettili A Villa Sofia si fa formazione

••• L'azienda Villa Sofia-Cervello punto di riferimento in Sicilia per l'intervento di protesi al pene. Una tecnica che risolve i problemi di disfunzione erettile in oltre il 90% dei casi. Ma soltanto una persona su sei fa ricorso a questa tecnica. Il centro di implantologia peniena riconosciuto dalla Società italiana di Andrologia, per incentivare e far conoscere i vantaggi di questi impianti protesici, sarà fra i protagonisti nazionali il 3 e 4 aprile del progetto Nasa Evolution, varato dalla Società italiana di Andrologia. Un'iniziativa

nata in particolare per favorire il perfezionamento chirurgico e diagnostico in Andrologia, grazie alla partecipazione di giovani andrologi che in questi mesi stanno partecipando in diversi centri specializzati italiani a stage di apprendimento nelle varie branche andrologiche. Villa Sofia, con l'Unità operativa di Urologia, è stata, infatti, identificata come sede formativa per la Chirurgia protesica peniena, responsabile e tutor è il medico Emilio Italiano, e martedì e mercoledì prossimi darà vita a quattro interventi

per l'impianto di protesi peniena, ai quali assisteranno due giovani urologi italiani, uno proveniente dall'Irccs Istituto nazionale tumori di Napoli, l'altro dal San Raffaele di Milano, selezionati attraverso un bando.

«Siamo ospedale di riferimento in Sicilia per tale tipologia di interventi che risolvono una delle frequenti complicanze, come la disfunzione erettile, in seguito ad interventi di prostatectomia radicale ma non solo - spiega Italiano -. Sebbene l'uso della tecnica di prostatectomia radicale ro-

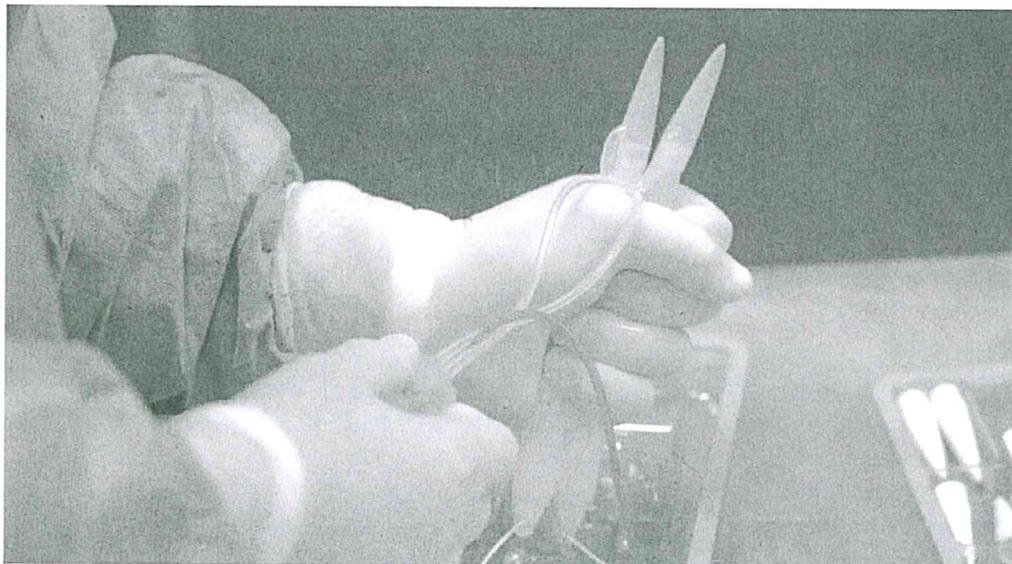


Emilio Italiano, responsabile per il progetto Nasa Evolution

bot-assistita abbia determinato una sensibile diminuzione del problema, in base all'esperienza della nostra Unità operativa, questo è comunque ancora abbastanza elevato in considerazione del fatto che il primo obiettivo è la radicalità oncologica piuttosto che la salvaguardia della funzionalità erettile. L'individuazione di tumori della prostata in età sempre più giovane se da una parte permette di rimuovere il tumore, dall'altra determina una perdita della qualità della vita di relazione dell'individuo e della coppia. Gli impianti protesici risolvono questa problematica con una soddisfazione valutata su questionari validati tra il 92 e il 94%, grazie a protesi tricomponenti di ultima generazione che consentono un'erezione quasi del tutto analoga a quella naturale».

Csm, decisa la
rimozione di Silvana
Saguto dalla
magistratura

Agricoltura, Musumeci:
"Al via le iniziative per
contrastare la crisi"



Finan
ziaria,
Arma
o
inizia

liquidando il passato:
Ircac, Crias ed Esa

📅 28 marzo 2018



Nuov
e
assun
zioni
al

Civico, venerdì i bandi in
Gazzetta

📅 28 marzo 2018



Ars,
passa
il
Detr.
Proro

gato l'esercizio
provvisorio

📅 28 marzo 2018



Gover
no

battuto all'Ars, l'ira di
Musumeci: "Mai ostaggio
di nessuno"

📅 27 marzo 2018

Disfunzione erettile, quattro interventi di protesi del pene a Palermo

HOME CRONACA ▾ POLITICA ELEZIONI SALUTE SPORT
📅 29 marzo 2018 👤 Simone Romano

L'intervento di **protesi peniena** risolve i problemi di **disfunzione erettile** in oltre il 90% dei casi. Ma soltanto **una persona su sei** fa ricorso a questa tecnica. L'Azienda **Villa Sofia-Cervello**, Centro di implantologia peniena riconosciuto dalla Società italiana di Andrologia, al fine di incentivare e far conoscere i vantaggi di questi impianti protesici, sarà fra gli **attori nazionali il 3 e 4 aprile del Progetto Nasa Evolution**, varato dalla Società Italiana di Andrologia.

di **giovani andrologi** che in questi mesi stanno partecipando in diversi centri specializzati italiani a stage di apprendimento nelle varie branche andrologiche. **Villa Sofia**, con l'Unità operativa di Urologia, è stata identificata come **sede formativa per la Chirurgia protesica peniena**, responsabile tutor il dr. **Emilio Italiano**, e il 3 e 4 aprile darà vita a quattro interventi per l'impianto di protesi peniena, ai quali assisteranno due giovani urologi italiani, uno proveniente dall'**IRCCS Istituto nazionale tumori di Napoli**, l'altro dal **San Raffaele di Milano**, selezionati dalla Società italiana di Andrologia attraverso un bando nazionale.

"Siamo ospedale di riferimento in Sicilia per tale tipologia di interventi che risolvono una delle frequenti complicanze, come la disfunzione erettile, in seguito ad interventi di prostatectomia radicale ma non solo – spiega il dr. Italiano –. Sebbene l'uso della tecnica di prostatectomia radicale robot-assistita abbia determinato una sensibile diminuzione del problema, in base all'esperienza della nostra Unità operativa, questo è comunque ancora abbastanza elevato in considerazione del fatto che **il primo obiettivo è la radicalità oncologica piuttosto che la salvaguardia della funzionalità erettile**. L'individuazione di tumori della prostata in età sempre più giovane se da una parte permette di rimuovere il tumore, dall'altra determina una perdita della qualità della vita di relazione dell'individuo e della coppia. Gli impianti protesici **risolvono questa problematica** con una soddisfazione valutata su questionari validati **tra il 92% e il 94%**, grazie a **protesi tricomponenti** di ultima generazione che consentono un'erezione quasi del tutto analoga a quella naturale".



dimetto.
Musu

meci è un gran maleducato"

📅 27 marzo 2018



"I rifiuti fuori dalla Sicilia

": Cucina chiede 2 milioni

📅 27 marzo 2018



Maria Falcone:
"Frizzisi

scusò con me per quella diretta"

📅 26 marzo 2018



Direzione Pd, Raciti molla

in una sala quasi vuota

📅 25 marzo 2018



Raccolta differenziale, le

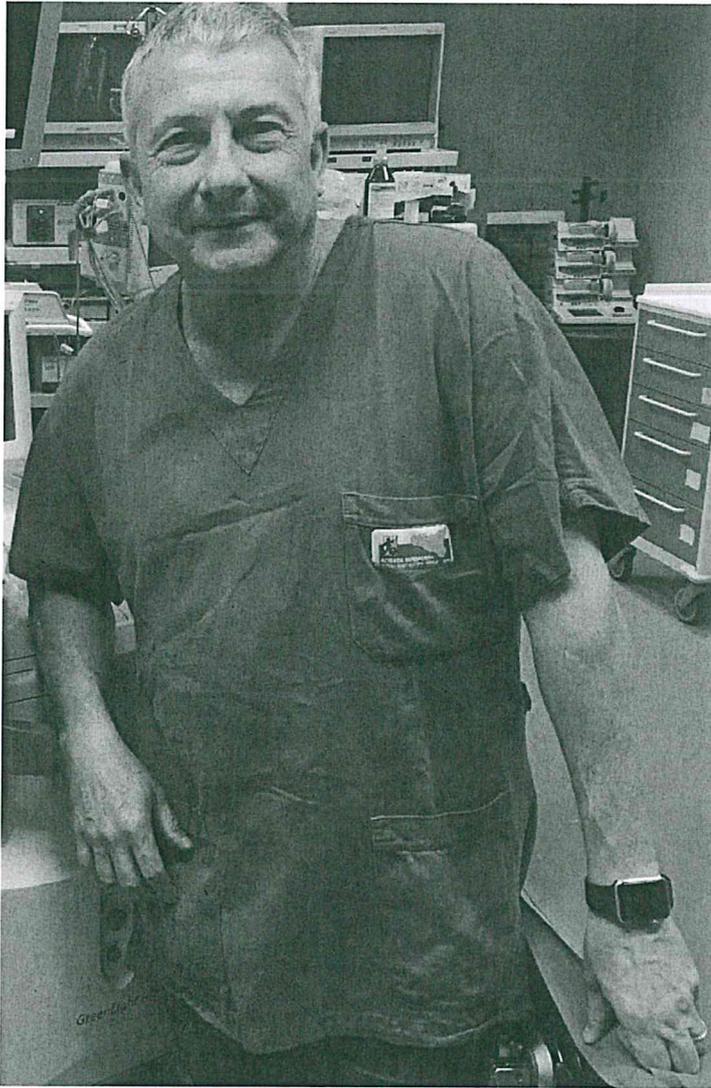
cifre del fallimento

📅 24 marzo 2018



La nuora di Musu meci

consulente all'Ars: ingenuità o polpetta avvelenata?



La protesi peniena è un dispositivo medico che viene inserito all'interno del pene **allo scopo di ripristinare una funzione fondamentale** dell'uomo come la funzione sessuale, compromessa da un intervento chirurgico, in seguito a tumore alla prostata o alla vescica o al retto o in soggetti che soffrono di malattie cardiovascolari, diabete o disfunzioni che occludono i vasi penieni.

In molti casi, **3 su 10**, i soggetti **ricorrono alle pillole**, ignorando l'esistenza di un'alternativa efficace e garantita come appunto l'impianto protesico. Ogni anno, in Italia, **sono almeno 3 mila gli uomini che ne avrebbero bisogno ma soltanto 500 ricorrono all'intervento**, probabilmente per **scarsa informazione**, per timori vari, ma anche per le difficoltà ad accedere a questa tecnica nelle strutture italiane pubbliche.

Share This Post:  0  0

 **Potrebbe anche interessarti**



HOME

MAGAZINE

BLOG

FORMAZIONE

INFORMAGIOVANI

EVENTI

LUOGHI

SCELTI PER VOI

CULTURA

TURISMO

TERRITORIO

LIFESTYLE

FOOD

STUDENTI

SALUTE

SPORT

FOTO

VIDEO

Partecipa al **CAREERDAY**

REGISTRATI

mies
BY ENGLISH SCHOOL

INNOVAZIONE

Home > Magazine > Salute

Non è una pomata miracolosa: a Villa Sofia una cura (seria) per la disfunzione erettile

Ecco a Palermo quattro interventi all'avanguardia nel settore dell'implantologia peniena: ricostruzioni e risoluzioni di problemi legati alle funzioni dell'organo



Nicoletta Fersini
Fotografa

30 marzo 2018

1.879
LETTURE69
CONDIVISIONI

L'Azienda Villa Sofia - Cervello di Palermo rappresenta ufficialmente un punto di riferimento nell'ambito dell'implantologia "peniena" grazie all'utilizzo di tecniche e strumenti all'avanguardia che restituiscono ai pazienti le normali funzioni erettile: si, parliamo di ricostruzione del pene e della risoluzione di problemi di disfunzione.

10 utilizzate protesi peniene tricomponenti di ultima generazione che risolvono il ma di disfunzione in oltre il 90% dei casi, con una soddisfazione da parte dei pazienti valutata tra il 92 e il 94%.

Il centro ospedaliero è infatti tra i protagonisti del "Progetto Nasa Evolution", promosso dalla Società Italiana di Andrologia per incentivare il perfezionamento chirurgico e diagnostico nel settore.

Nell'ambito del progetto l'Unità operativa di Urologia di Villa Sofia, sede formativa per la Chirurgia protesica peniena curata dal dottor Emilio Italiano, **metterà in atto, il 3 e 4 aprile, quattro particolari interventi** alla presenza di due giovanissimi urologi italiani

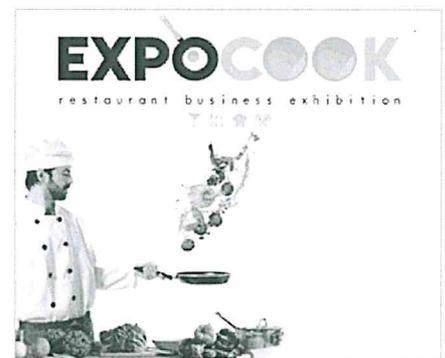
COSA C'È DA FARE

EVENTI CONSIGLIATI

OGGI

DOMANI

PROSSIMI GIORNI ▶



MUSICA & DANZA

Scelto da Balarm



6 aprile 2018

James Taylor Quartet: l'organista più funky d'Europa in concerto al cineteatro Golden di Palermo

Cineteatro Golden - Palermo



Si tratta di una tipologia di intervento ancora sconosciuta dalla maggior parte degli uomini che - complice la scarsa informazione - in molti casi si affidano soltanto a cure farmacologiche per via di inutili paure nei confronti di questa alternativa efficace e con altissime garanzie di successo.

Ricordiamo che l'intervento di protesi peniena rappresenta un'occasione, **per gli uomini, per tornare ad avere una vita sessuale normale e soddisfacente**, spesso interrotta bruscamente da cause indipendenti dalla volontà: traumi post interventi chirurgici, tumori, malattie cardiovascolari o anche il diabete.

69
CONDIVISIONI



Segui Balarm

73.803

13.067

7.027

ARTICOLI RECENTI



MUSICA

La rivoluzione del blues parte da Palermo: "Way out" è il singolo del gruppo 12BBR

di Martino Giordano

787 letture

74 condivisioni



NUOVI SPAZI

Arte, teatro e creatività: nasce un nuovo spazio "Franco" per la cultura a Palermo

2066 letture

83 condivisioni



INNOVAZIONE

I rifiuti in Sicilia sono un problema da scaricare piena, in Danimarca ci sciano sopra

di Andrea Di Piazza

12467 letture

1192 condivisioni



AMBIENTE

Estate 2017: le spiagge palermitane dove non bagnarsi

di Eloisa Zerilli

4232 letture

7 condivisioni



QUARTIERI

Un enorme murales a Palermo: l'affresco decora Danisinni grazie all'artista argentino

3094 letture

598 condivisioni



VELA

Campionato europeo di vela: a Mondello venti nazioni in sfida per Buenos Aires 2018

di Giulia Noera

1938 letture

105 condivisioni

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



Mi piace questa Pagina

Iscriviti

Piace a 370 amici



LA GIORNATA MONDIALE. La neuropsichiatra Pitino: «Obiettivo primario è offrire un servizio centrato sulla persona». Previste molte attività di gruppo, ludiche e sportive

Autismo, dall'Asp sostegno per 400 ragazzi

● Gestito dalla cooperativa «Nuova Sair», il progetto garantisce assistenza anche agli over 18. Coinvolti 38 operatori sanitari

Un supervisor clinico verificherà costantemente il livello delle prestazioni svolto dagli operatori del servizio, provvedendo all'aggiornamento costante di tutto il personale.

●●● In occasione della Giornata per la consapevolezza dell'autismo, che ogni anno viene celebrata il 2 aprile, Palermo si conferma all'avanguardia con un programma di sostegno e di aiuto alle persone con disturbi dello spettro autistico e alle loro famiglie realizzato dall'Asp e gestito dalla Nuova Sair, la cooperativa sociale specializzata nella gestione di servizi di assistenza sanitaria e sociale, e da «Iescum», l'Istituto europeo per lo studio del comportamento umano.

Sono 400 i pazienti coinvolti in questa iniziativa. Tra questi 100 sono compresi nella fascia 0-3 anni, 200 nella fascia 3-16 anni e 100 nella fascia 6-over 18 anni. Oltre 38 gli operatori tra logopedisti, terapisti della riabilitazione psichiatrica, psicomotricisti e tecnici cognitivo-comportamentali. Tutte le figure professionali lavorano in équipe con il bambino ed hanno una formazione ABA (analisi comportamentale applicata). È prevista la figura di un supervisor clinico (IESCUM) che ha come compito quello di verificare continuamente il livello delle prestazioni svolto dagli operatori del servizio e provvedono all'aggiornamento costante di tutto il personale.

Una importante novità del progetto è che il sostegno a queste persone, per lo più giovani, viene garantito anche dopo il compimento dei 18 anni. In passato dopo tale età il peso e l'assistenza ricadevano soprattutto sulle famiglie che in questo modo vengono aiutate so-



Ieri la Giornata nazionale per la consapevolezza dell'autismo

prattutto a non sentirsi isolate.

A oggi in Italia sono pochi gli interventi per l'autismo rivolti ai più grandi, ma si è voluto intraprendere questo percorso perché l'ingresso nell'età adulta e la fine del percorso scolastico rendono indispensabile focalizzare l'intervento su nuovi obiettivi, promuovere una maggiore partecipazione alla vita della comunità e allo sviluppo delle autonomie più complesse.

Un primo passaggio chiave nella presa in carico a questa età, consiste nella valutazione funzionale dei punti di forza e di debolezza dell'adulto, al fine di impostare un percorso di inserimento nella comunità che sia adeguato e valorizzante rispetto alle competenze possedute dalla persona. Gli interventi, quindi, sono differenziati sulla base del livello di competenza di cia-

scun singolo soggetto. Si svolgono anche delle attività di gruppo con sessioni previste presso parchi pubblici, piscine e centri sportivi, ma anche pizzerie ed altri luoghi di svago (per i più grandi).

«Il 2 aprile - spiega Rosario Riccioluti, presidente della Cooperativa Nuova Sair - ricorre la Giornata Mondiale della consapevolezza dell'autismo e credo che il progetto che ha preso il via a Palermo grazie all'Asp e a Iescum sia una vera e propria eccellenza nel campo dell'assistenza alle persone autistiche, che abbina una profonda preparazione professionale all'attenzione al paziente prima di tutto come persona senza dimenticare il doveroso sostegno che occorre offrire anche alle famiglie. Indicativo il fatto che nel progetto il nostro sostegno non si esaurisce con il compimento del 18 anno di età, ma anzi prosegue ed ha tra gli obiettivi anche quello di un graduale inserimento nella comunità».

«L'obiettivo primario del progetto - aggiunge Renata Pitino, neuropsichiatra infantile di Nuova Sair - è quello di offrire un servizio socio-sanitario centrato sulla persona, che tenga conto anzitutto dei bisogni di ciascuno in relazione all'età ed al contesto di vita. Il punto di forza è la continua ricerca del confronto e della collaborazione costruttiva e competente tra i diversi attori che ruotano attorno alla persona con disturbo dello spettro autistico. Il modello operativo è basato su programmi riconosciuti e validati dalla comunità scientifica con un approccio integrato, globale ed individualizzato alle peculiarità individuali, familiari, scolastiche e/o lavorative, con lo scopo di individuare in modo continuativo le risorse recuperabili, facilitando i cambiamenti adeguati e promuovendo il proprio progetto di vita».

INIZIATIVE IL 6 APRILE
Raccolta fondi e palazzi illuminati di blu

●●● I principali monumenti e palazzi del mondo illuminati di blu per la «Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo», istituita nel 2007 dall'Onu. Da ieri al 15 aprile - ed è la terza edizione - campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi «#sfidAutismo18». Inoltre, sempre da ieri e fino al 15, sarà attivo il numero 45581 e sarà possibile donare inviando un sms da cellulare personale o da telefono fisso. In questi anni, grazie ai fondi raccolti, sono stati finanziati progetti importanti per la ricerca scientifica e l'inclusione: 6 nel 2016 e 3 nel 2017.

A Palermo e in molte città italiane, per la coincidenza della giornata con la festività della Pasquetta, molte iniziative sono state innescate a venerdì 6 aprile, giorno in cui alle 21 a piazza Politeama e in Teatro si svolgerà la fiaccolata e la serata organizzata da «Parlautoismo onlus». Intanto anche l'Assemblea regionale siciliana è tra le istituzioni pubbliche che intendono dare il proprio contributo alla «Giornata mondiale per l'autismo». E il 6 il prospetto principale di Palazzo dei Normanni sarà illuminato di blu. Blu è il colore scelto dalla Fondazione che adotta iniziative e ricerche per la cura dell'autismo, che ha lanciato l'hashtag «#sfidautismo18». L'illuminazione sarà allestita, a titolo gratuito, da Me-taenergia, società che ha realizzato il nuovo impianto di illuminazione del Teatro Antico di Taormina.

SANITÀ. Sono 440 mila i cittadini che ne hanno diritto. Certificati pure agli sportelli Esenzione ticket, da oggi possibile la procedura online

●●● Da oggi 440 mila palermitani aventi diritto avranno la possibilità di scaricare online o richiedere ex novo il certificato di esenzione ticket per reddito. Attraverso una procedura semplice e intuitiva sarà possibile collegarsi con pc, tablet o smartphone all'indirizzo «sportello.asppalermo.org», attivo senza soluzione di continuità 24 ore su 24. È quanto si legge in una nota dell'Asp. Se gli aventi diritto vorranno avere materialmente l'attestato, basterà registrarsi allo sportello online, poi cliccare nell'icona dell'esenzione e quindi stampare il certificato. Per i disoccupati, la procedura online prevede, oltre alla registrazione, di firmare il modulo di autocertificazione ed inviarlo attraverso una scansione o semplicemente una

fotografia insieme alla copia del documento di riconoscimento. L'utente sarà, poi, informato con un sms della possibilità di scaricare l'attestato. La procedura di richiesta e rilascio attraverso internet del certificato di esenzione ticket fu sfruttata l'anno scorso da 294.281 palermitani che evitarono, così, di recarsi nelle strutture dell'Asp. «È uno strumento semplice ed efficace che con pochi clic consente di stampare comodamente a casa il certificato di esenzione ticket per reddito - dice il commissario dell'Azienda sanitaria, Antonio Candela - il certificato di esenzione per reddito della maggior parte degli anziani aventi diritto risulta visibile anche al medico di famiglia».

Oltre che online, da oggi sarà possibile chiedere il certificato rivolgendosi anche ai 68 tradizionali sportelli dislocati in 15 sedi di città e provincia.

A Palermo ci si può recare al: PTA Biondo di via La Loggia 5 (dal lunedì al giovedì 8.30-13 e 15-17, venerdì 8.30-13); PTA Guadagna di via Villagrazia 46 e di via Giorgio Arcoleo 25 (dal lunedì al venerdì 8.30-13, martedì e giovedì pomeriggio 15-17); PTA Albanese di via Papa Sergio I (dal lunedì al venerdì 8.30-13, martedì e giovedì pomeriggio 15-17) e del Poliambulatorio Centro di via Turrisi Colonna 43 (dal lunedì al giovedì 8.30-13 e 15-17, venerdì 8.30-13) e PTA «Casa del Sole» di via Roccazzo 33 (dal lunedì al venerdì 8.30-13, lunedì e mercoledì pomeriggio 15-17).



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

ME

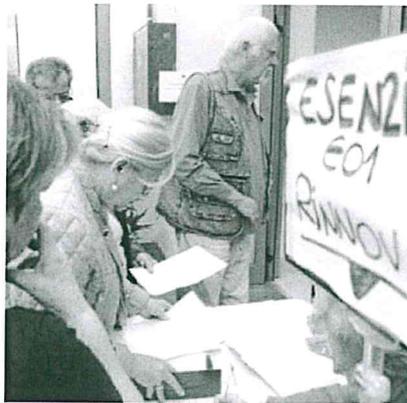
Sanità, esenzione ticket a Palermo: addio code, arriva la procedura online

La procedura di richiesta e rilascio attraverso internet del certificato fu sfruttata l'anno scorso da 294.281 assistiti

Stampa



02 aprile 2018



Da domani 440 mila palermitani aventi diritto avranno la possibilità online di scaricare o richiedere ex novo il certificato di esenzione ticket per reddito. Attraverso una procedura semplice, intuitiva e, soprattutto, già nota ai palermitani, sarà possibile collegarsi con pc, tablet o smartphone all'indirizzo: sportello.asppalermo.org, attivo senza soluzione di continuità 24 ore su 24. E' quanto si legge in una nota dell'Asp.

Se gli aventi diritto vorranno avere materialmente l'attestato, basterà registrarsi allo sportello online, poi cliccare nell'icona

dell'esenzione e quindi stampare il certificato. Per i disoccupati, la procedura online prevede, oltre alla registrazione, di firmare il modulo di autocertificazione ed inviarlo attraverso una scansione o semplicemente una fotografia insieme alla copia del documento di riconoscimento. L'utente sarà, poi, informato con un sms della possibilità di scaricare l'attestato.

La procedura di richiesta e rilascio attraverso internet del certificato di esenzione ticket fu sfruttata l'anno scorso da 294.281 palermitani che evitarono, così, di recarsi nelle strutture dell'Asp.

"E' uno 'strumento' semplice ed efficace che con pochi clic consente di stampare comodamente a casa il certificato di esenzione ticket per reddito - dice il commissario dell'Azienda sanitaria di Palermo, Antonio Candela - il certificato di esenzione per reddito della maggior parte degli anziani aventi diritto risulta visibile anche al medico di famiglia".

Oltre che online, da domani sarà possibile chiedere il certificato rivolgendosi personalmente anche ai 68 tradizionali sportelli dislocati in 15 sedi di città e provincia. A Palermo ci si può recare al: PTA Biondo di via La Loggia 5 (dal lunedì al giovedì 8.30-13 e 15-17, venerdì 8.30-13); PTA Guadagna di via Villagrazia 46 e di via Giorgio Arcoleo 25 (dal lunedì al venerdì 8.30-13, martedì e giovedì pomeriggio 15-17); PTA Albanese di via Papa Sergio I (dal lunedì al venerdì 8.30-13, martedì e giovedì pomeriggio 15-17) e del Poliambulatorio Centro di via Turrisi Colonna 43 (dal lunedì al giovedì 8.30-13 e 15-17, venerdì 8.30-13) e PTA "Casa del Sole" di via Roccazzo 33 (dal lunedì al venerdì 8.30-13, lunedì e mercoledì pomeriggio 15-17).

CASE MOTORI LAVORO



Negozi

Della Regione Via Affitto 230 mq Buono Giovanni La Punta in Via Della Regione p bivio per Trecastagni affittasi locale ma. 2 molto luminoso....

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziar

Provincia

Palermo

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Mascallucia Via Ungaretti 230000

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili de

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)



DONAZIONI IN AUMENTO. Il dato cresce in città e in provincia, dove tra i paesi leader ci sono Partinico, Carini e Gangi. I presidenti delle sezioni: c'è ancora molto da fare

Avis, nel 2017 raccolte 12 mila sacche di sangue

*** Oltre 12 mila sacche di sangue raccolte in provincia nel 2017. È questo il dato che emerge dal report stilato dall'Avis provinciale, l'associazione di volontari che da anni si occupa di promuovere e gestire la donazione del sangue, sui numeri conseguiti in più di 40 paesi del territorio provinciale.

In città l'autoemoteca dell'Avis ha raccolto 2.455 sacche: l'anno scorso erano state 2.323. In provincia invece il primo dato che emerge dalla statistica elaborata dall'associazione è che Partinico si conferma la cittadina più gene-

rosa, con 987 sacche raccolte, 230 in più rispetto al 2016; seguono sul «podio» Carini con 710 e Gangi con 692. Importanti anche le unità raccolte a Corleone (593) e Ciminna (498), nonché quelle della sezione Montelepre-Grisi con 474 e di Capaci con 289.

I paesi in cui non sono state superate le cento sacche sono Alimena (86), Cefalà Diana (75), Isnello (84), Campofelice di Fitalia (16), San Mauro Castelverde (73), Sciarra (94) e Ventimiglia di Sicilia (32).

Risaltano anche le poche dona-

zioni - rispetto a quelle del circondario - registrate in una grossa cittadina come Bagheria: solo 206 (che comunque sono di più di quelle dell'anno precedente), oltre alle 35 raccolte nella frazione di Aspra. Così come Terrasini che si ferma a 188 unità e Villabate a 166.

A tenere comunque alto il livello delle donazioni sono i centri delle Madonie come Caltavuturo, assieme a Sclafani Bagni e Geraci Siculo, in cui sono state raccolte rispettivamente 259 e 174 donazioni, oltre a Petralia Sottana con

160 e Collesano con 115. In questo territorio uno dei paesi più generosi, dopo la sezione leader di Gangi, è Castelbuono, con 247 donazioni. Nonostante siano saltate alcune giornate di raccolta per ragioni tecniche, il paese ha tenuto alto il livello, registrando così una svolta rispetto agli anni precedenti, quando nella sezione locale dell'Avis, dopo che si era raggiunto il massimo storico, il numero delle donazioni era sceso.

A questi dati andrebbero però aggiunte le unità di sangue raccolte presso gli ospedali, che farebbe-

ro aumentare ulteriormente il trend.

«Il 2017 - sostengono i presidenti delle sezioni sparse nel territorio - si è concluso con un'importante crescita. Nel corso dell'anno abbiamo svolto un'opera costante di sensibilizzazione alla cultura della donazione del sangue. Questo ha permesso un ricambio generazionale dei donatori, favorendo un ingresso dei giovani, che hanno sostituito tanti donatori che hanno raggiunto i limiti d'età o che per motivi di salute non possono donare più. Questi

numeri ci gratificano, soprattutto se li collochiamo nell'ambito della raccolta complessiva per la contribuzione e il raggiungimento dell'autosufficienza del sangue. Tuttavia - concludono - siamo coscienti delle difficoltà che incontriamo nella gestione quotidiana della nostra associazione. Le sfide che ci attendono sono numerose e potrebbero creare complicazioni al sistema associativo, qualora non si riuscisse ad affrontarle in modo tempestivo e decisivo. Quindi è essenziale intraprendere un cammino di aggiornamento e formazione, con il mondo della scuola e dello sport, che ci permetta di comprendere i mutamenti sociali».

(GIUSP) GIUSEPPE SPALLINO

quotidianosanità.it

Lunedì 02 APRILE 2018

Come sono usati i soldi delle nostre tasse? Su 10mila euro di imposte versati, 1.934 vanno alla sanità. I calcoli dell'Agenzia delle entrate

Da quest'anno ogni contribuente potrà sapere con precisione dove sono finiti i soldi che ha pagato in tasse. Per farlo basterà accedere al proprio cassetto fiscale o alla dichiarazione precompilata. E l'Agenzia delle entrate fa alcuni esempi: un contribuente che ha 10mila euro di imposte relative al 2016, saprà che 2.125 euro sono stati destinati alla voce previdenza e assistenza, 1.934 euro sono andati alla sanità, 1.090 euro all'istruzione, 882 euro a difesa, ordine pubblico e sicurezza, 832 ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione e così via.

Da quest'anno i cittadini che hanno presentato la dichiarazione dei redditi nel 2017 potranno conoscere come sono state distribuite le imposte relative al 2016, accedendo al proprio cassetto fiscale o alla dichiarazione precompilata. È un progetto che ha come obiettivo principale quello di migliorare il senso di partecipazione dei cittadini troppo spesso considerati soltanto contribuenti. Lo spiega l'Agenzia delle entrate.

Sono circa 30 milioni i soggetti potenziali interessati, di cui 20 che hanno adottato il modello 730 e altri 10 milioni circa il modello Redditi. Dalla seconda metà di aprile, sul sito di Agenzia delle entrate, accedendo al proprio cassetto fiscale o consultando la dichiarazione precompilata via web, si potrà conoscere come sono state distribuite le risorse fiscali in un quadro sintetico che contiene le principali voci di spesa.

Sanità pubblica, previdenza, istruzione, sicurezza, ordine pubblico, trasporti, cultura, protezione del territorio, ma anche la quota parte del debito pubblico o come si contribuisce al bilancio dell'Unione europea, oltre ai servizi generali delle pubbliche amministrazioni. La destinazione delle imposte è stata predisposta sulla base dei dati analitici della spesa pubblica elaborata dal Ministero dell'Economia e delle finanze. Nel totale delle imposte considerate, oltre all'Irpef sono ricomprese, se dovute, le addizionali regionali e comunali Irpef, la cedolare secca sulle locazioni, il contributo di solidarietà, l'acconto per somme assoggettate a tassazione separata, l'imposta sostitutiva sui premi di risultato, l'imposta sostitutiva per il "regime di vantaggio" e il "regime forfetario".

Prendendo ad esempio un contribuente che ha 10mila euro di imposte relative al 2016, egli saprà che 2.125 euro sono stati destinati alla voce previdenza e assistenza, 1.934 euro sono andati alla sanità, 1.090 euro all'istruzione, 882 euro a difesa, ordine pubblico e sicurezza, 832 ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione e così via.

"Nella speranza di fare cosa gradita - si legge nella breve introduzione alla pagina predisposta per ogni singolo contribuente - Agenzia delle entrate desidera fornirti alcune informazioni con l'obiettivo di essere ancora meglio al servizio tuo e dell'intera comunità. Una pagina informativa con cui puoi avere la sintesi di come lo Stato ha destinato le imposte relative alla tua dichiarazione dei redditi 2017, per l'anno fiscale 2016. Contribuire alla propria comunità è essenziale - conclude - ma riteniamo lo sia anche avere la consapevolezza, per rispetto del cittadino prima ancora che del contribuente, di come vengano utilizzate le risorse fiscali".

Tutte le principali voci di spesa dello Stato sono, quindi, riassunte in una tabella e in un "grafico a torta" attraverso i quali il contribuente potrà verificare concretamente il percorso compiuto dalle imposte in base alla propria dichiarazione dei redditi 2017. Come si accede al cassetto fiscale - I cittadini possono accedere al cassetto fiscale mediante nome utente, password e pin dei servizi online dell'Agenzia delle Entrate o con la Carta Nazionale dei Servizi.

Come si accede alla precompilata. È possibile accedere alla propria dichiarazione tramite Spid, il Sistema Pubblico di Identità Digitale che consente di utilizzare le stesse credenziali per tutti i servizi online delle Pubbliche Amministrazioni e delle imprese aderenti. In alternativa, i cittadini possono utilizzare nome utente, password e pin dei servizi online dell'Agenzia delle Entrate, la Carta Nazionale dei Servizi, le credenziali rilasciate dall'Inps e quelle del portale NoiPa (per i dipendenti pubblici). Resta ferma la possibilità di rivolgersi ad un Caf o di delegare un professionista.